

IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione e Amministrazione via C. Ciano 7 - Tel. 18-30 - C/C postale 9-5469 - Casella Postale n. 5, Udine - Abbonamenti: Annuo L. 20 - Semest. L. 12 - Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 1 il mm. - Finanziari - Necrologie - Concorsi - Aste - Comunicati - Sentenze, ecc. L. 2,50 il mm. - Cronaca L. 2,50 il mm. Rivolgersi a Bogarelli e Chizzoni, via S. Francesco 1 g, Udine, tel. 9-59

ANNO XXI - N. 22

UDINE, 23 DICEMBRE 1942-XXI

Sped. in abb. postale II. gruppo

In merito alla stabilità dei prezzi

L'istituzione di speciali Commissioni per la revisione delle forniture e per il mantenimento del potere di acquisto della lira

E' all'esame delle Assemblee Legislative un disegno di legge, che non sostituisce, né modifica la disciplina dei prezzi in vigore, ma fornisce ad alcune delle Amministrazioni dello Stato l'ausilio di un nuovo sistema di organi per la definizione dei prezzi delle commesse e per il ricupero delle somme, che risultassero corrisposte in più nel passato, per effetto di prezzi superiori a quelli giustamente dovuti.

Infatti, con tale provvedimento si intende rivedere e regolare i prezzi di aggiudicazione delle forniture, opere e costruzioni concernenti le Amministrazioni militari, i servizi speciali creati per la guerra ed ogni altro ente o servizio dello Stato chiamato a disimpegnare, anche in parte, compiti e funzioni dipendenti o comunque connessi allo svolgimento della guerra.

I nuovi organi, chiamati a rivedere i contratti stipulati anche prima dell'entrata in vigore del provvedimento, a par-

del Governo Fascista di evitare, per quanto possibile, indebiti arricchimenti e di conservare, invece, il maggior potere di acquisto alla moneta, contenendo i prezzi in una giusta misura.

Anche nello schema di provvedimento (pure all'esame delle Assemblee Legislative) concernente la proroga delle concessioni di pubblici servizi di navigazione dei laghi (in analogia a quanto già attuato, nel campo dei servizi automobilistici, con la legge 14 dicembre

1941-XX, n. 1409) troviamo confermata tale politica del Regime, in quanto, mentre con esso si assicurerà, senza soluzione di continuità, la prosecuzione di importanti servizi pubblici, non si accorderà in alcuna guisa, pur nelle attuali condizioni di mercato, che rendono molto incerta ogni previsione di costi, e pur con le limitazioni tariffarie e di percorrenza, che rendono assai mutevole l'andamento degli introiti, nessun aumento ai sussidi statali finora corrisposti.

Compiacimento del Segretario del Partito verso le categorie commerciali

Il Segretario del Partito ha ricevuto alla sede Littoria, presentati dal presidente confederale consigl. naz. Dall'Orto, i componenti il Consiglio e la Giunta esecutiva della Confederazione nazionale fascista dei commercianti.

Dopo la relazione del presidente, il ministro Vidussoni si è detto lieto di constatare come le categorie inquadrato nella Confederazione dei commercianti siano in linea con la serietà del lavoro e la piena comprensione dei loro doveri.

Si è quindi intrattenuto con ognuno su determinati problemi di specifica competenza ed ha ribadito ed illustrato le direttive da lui recentemente impartite ai presidenti confederali sull'azione che devono svolgere nell'attuale momento le organizzazioni sindacali.

Importante riunione per l'approvvigionamento e i prezzi

Presso la R. Prefettura si è riunito il Comitato Provinciale Approvvigionamenti e prezzi, presieduto dall'Eccellenza il Prefetto e con l'intervento di tutti i componenti il comitato stesso.

Erano presenti, in rappresentanza del Federale assente, il rag. Caleffi, la Fiduciaria del Fascio Femminile Donna Maria Comani Chersi, il Sen. Tullio, il dott. Valentini, il comm. Alciati, il Cons. Naz. Taglietti, il camerata Pivetta, comm. rag. Larocca, il dott. Ramella e il Col. Giordano. Fungeva da segretario il Direttore della «Sera».

Il Comitato, per disposizioni ministeriali, ha preso in esame la determinazione dei prezzi dei vini alla mescolta, prezzi che sono stati fissati come da listino che verrà pubblicato a parte, appena approvati dal Ministero competente.

La distribuzione dei generi da minestra e un errore di alcuni dettaglianti

E' stato segnalato che taluni dettaglianti, quando i consumatori presentano la carta anonima mancante di qualche tagliando delle razioni giornaliere dei generi da minestra, si rifiuterebbero di consegnare la rimanenza per gli altri giorni della quindicina, non ancora usufruiti.

Inconvenienti del genere devono essere assolutamente eliminati, poichè i dettaglianti hanno il preciso obbligo di rifornire tutti i consumatori che si presentano per prelevare i generi da minestra, per i quantitativi corrispondenti ai tagliandi allegati alla carta anonima al momento della presentazione.

Richiamiamo i dettaglianti ad attenersi a quanto sopra.

Carburo venduto in fusti di lamiera

In risposta ad analoghe richieste formulate dalla Confederazione degli Industriali, il Ministero delle Corporazioni, con nota n. 20343 del 1. corr., ha consentito che i produttori di carburo di calcio effettuino la vendita di carburo in fusti di lamiera di loro proprietà, con l'obbligo di restituzione dei fusti stessi.

In conseguenza, il prezzo attualmente consentito per la vendita in fusti a rendere dovrà essere ridotto di L. 20 per quintale lordo. A garanzia della restituzione del fusto i produttori di carburo potranno pretendere una cauzione dagli acquirenti non superiore a L. 30 per i fusti di 50 chili, e di L. 50 per i fusti da 100 chili lordi. Il noleggino per i fusti, comprensivo della quota d'ammortamento e di manutenzione, non potrà superare L. 8, per quintale lordo di merce.

Per la vendita di cui sopra in fusti di proprietà del fabbricante, non potrà essere addebitata la spesa per il trasporto della merce.

Che cosa è il « Comcordit » ?...

Sue funzioni essenziali per la disciplina del mercato tessile

In un comunicato ai giornali sull'obbligo del documento di riconoscimento per l'acquisto dei prodotti di abbigliamento è detto: « Il comcordit ha chiarito che tale obbligo sussiste anche dopo l'abolizione del registro delle vendite... »

Crediamo — scrive la « Voce d'Italia », — che molta gente si sia domandato: che cosa è il comcordit? In questo tempo di sintesi, di abbreviazioni e di sigle (quanti negozi si chiamano ora con una sigla più o meno intelligibile?) bisogna esercitarsi come il Principe di Calat a sciogliere enigmi e logogrifi.

Comcordit vuol dire « comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento... ». Sarebbe come dire il « cervello », del tessieramento, il regolatore con funzione normativa della disciplina del mercato tessile. Caratteristica organizzazione di guerra della nostra politica tessile che ha un compito dei più vasti ed ardui; quello di organizzare la più rigorosa applicazione di tutte le norme emanate e da emanare per la disciplina del mercato tessile e degli articoli di abbigliamento in periodo di guerra.

Complesse funzioni

Il tessieramento del vestiario è sorto come una funzione ben definita, ma perchè la sua applicazione fosse rispondente allo scopo e alle esigenze che lo hanno determinato occorre un complesso organismo che accentrasse e disciplinasse la vasta materia.

Esso, secondo le disposizioni ministeriali, controlla la produzione dei manufatti e di tutti gli articoli che cadono sotto le norme del razionamento.

Coordina le richieste rapportandole alle disponibilità e, conseguentemente, regola il normale rifornimento agli industriali, ai commercianti ed artigiani.

Il settore tessile che, dopo quello alimentare, è il più importante nel campo della produzione dei consumi, assomma migliaia di imprese commerciali industriali ed artigiane, coinvolge interessi di molti miliardi di lire e conta una delle più ampie e compatte masse dei consumatori.

La parte più difficile e complicata dell'organizzazione è stata senza dubbio la scelta dei prodotti da tessere e l'attribuzione dei punti ai singoli generi. Il sistema del tessieramento felicemente risolto a permesso un'equa distribuzione dei prodotti, avuto riguardo alle singole necessità, pur consentendo vaste possibilità di scelta al consumatore e raggiungendo d'altra parte l'obiettivo di porre a disposizione di tutti i quantitativi di cui disponiamo. Il tessieramento ha frenato il ritmo intenso ed esagerato di acquisti che minacciava di ledere la consistenza delle riserve e le possibilità del loro normale rinnovo a difesa del-

l'interesse stesso del consumatore; opera di giustizia sociale che si identifica coi principi etici del Regime.

Ora sapete che cosa è il « comcordit ». Quello che sapevamo tutti è che il razionamento dei consumi comporta una serie non indifferente di sacrifici da sopportarsi disciplinatamente da tutte le categorie di italiani per quella resistenza ad oltranza che è uno dei fattori della vittoria.

Sopravanzo di punti?

Che i punti siano limitati e non lascino un margine al lusso propriamente detto è un fatto accertato. Ma come si spiega il fatto del brutto spettacolo che ci ha offerto tanta gente quando alla fine del mese di ottobre si è data all'assalto dei magazzini? Bisogna riconoscere che tutto quel sopravanzo di punti da consumare prima della loro scadenza aveva una origine dubbia. Con la propria cartella personale si può appena rifornirsi del necessario, è vero, ma è pur vero che molta gente ha comprato, ha comprato inesaurevolmente. Noi riteniamo che questa sia una vera mania da combattere.

Guardate per esempio nelle serie limitatissime degli articoli per i quali la vendita è rimasta libera senza punti, per una quasi impossibilità di soprconsumo: tra questi ci sono gli ombrelli.

Da una piccola inchiesta fatta presso i negozianti ci siamo accorti che non si sono mai venduti tanti ombrelli come in questo periodo.

Naturalmente questo fatto ha prodotto immediatamente un fenomeno abituale: che il prezzo degli ombrelli è enormemente salito.

Noi da questa rubrica, in questi ultimi tempi, abbiamo sempre parlato di moda come fattore sociale. Ci siamo guardati bene dal dire « fatevi un altro vestito così e così perchè quello della stagione scorsa non va più... »

Quelle che ancora credono di ostentare un lusso fuori posto e farsi invidiare dalle altre che restano necessariamente indietro, rimarranno ad un certo momento isolate e si condanneranno da se stesse.

La disposizione dell'obbligo di esibizione del documento di identità personale negli acquisti dei prodotti di abbigliamento ci sembra quanto mai opportuna, se ancora c'è gente che crede di potersi esonerare da quelli che sono gli obblighi dei cittadini della Nazione in guerra.

Leggere in II pagina

le norme dettagliate sulle rinnovazioni e vidimazioni di licenze commerciali, permessi ed autorizzazioni varie per l'anno 1943.

Rinnovazione e vidimazione di licenze, permessi ed autorizzazioni per l'anno 1943

Licenza di commercio

La licenza del commercio prescritta all'art. 1. del R. d. 16 dicembre 1926, n. 2174, non è soggetta a rinnovazione periodica. Il Podestà può tuttavia sottoporre la licenza stessa a vidimazione annuale in conformità delle disposizioni dettate in materia.

La licenza di commercio è indispensabile per l'esercizio di qualsiasi attività commerciale, così all'ingrosso come al minuto, indipendentemente dal fatto che per esercitare alcune attività professionali occorrono speciali permessi, autorizzazioni, patenti (per es. per la vendita degli oggetti preziosi, d'articoli ottici, dei generi di monopolio statale, di apparecchi ed articoli radioelettrici, d'armi e munizioni, per la gestione d'agenzie d'affari, ecc.).

Soltanto per i pubblici esercizi indicati nell'articolo 36 del T. U. delle leggi di pubblica sicurezza è stabilito (art. 157 del Regolamento di P. S.) che essi non sono soggetti all'ordinaria licenza di commercio, fermo restando però l'obbligo di costituirsi, al pari della generalità dei commercianti, la cauzione legale.

La vidimazione della licenza va esente da tassa di bollo.

Licenza per la vendita ambulante

L'esercizio della vendita ambulante — a domicilio o su aree pubbliche, da chiunque sia fatta anche se da agricoltori e da artigiani limitatamente ai loro prodotti — è subordinato alla concessione d'una licenza speciale rilasciata, su istanza dell'interessato, dal Podestà del comune di residenza dell'interessato stesso.

La licenza è soggetta a fine d'anno alla vidimazione del Podestà, ed al pagamento della tassa di concessione governativa nella misura di L. 20 in marche.

I rivenditori di giornali, se e in quanto muniti di licenza per l'esercizio del commercio, prescritta dall'art. 1 del R. d. 16 dicembre 1926, n. 2174, debbono sottoporla a vidimazione annuale.

Da rinnovarsi nel termine perentorio del 31 Dicembre

Licenza ordinaria dei pubblici esercizi - Licenza speciale per la vendita dei superalcolici - Autorizzazione per la vendita degli alcoolici fuori orario - Vidimazione della tabella dei giochi proibiti

Licenza ordinaria dei pubblici esercizi

Gli esercizi di alberghi, compresi quelli diurni, locande, pensioni, trattorie, osterie, caffè, bar o altri esercizi in cui si vendono al minuto o si consumano vino, birra, liquori od altre bevande anche non alcooliche, sale pubbliche per biliardi o per altri giochi leciti o stabilimenti di bagni, esercizi di rimessa di autoveicoli o di vetture, di noleggio di biciclette, ovvero locali di stallo e simili, devono essere muniti della licenza del Questore secondo il disposto dell'art. 86 del T. U. delle leggi di P. S.

A' sensi delle vigenti disposizioni le licenze e le autorizzazioni di polizia e cioè: licenza del Questore; autorizzazione prefettizia per lo smercio delle bevande alcooliche aventi un contenuto di alcool inferiore al 21 per cento del volume durante l'orario di apertura e di chiusura dell'esercizio e la tabella dei giochi proibiti sono soggette a rinnovazione annuale.

Alla rinnovazione per la licenza del Questore e della autorizzazione prefettizia è applicabile una tassa di concessione governativa variante a seconda della categoria cui è assegnato l'esercizio.

La classificazione degli esercizi è fatta dalle competenti autorità e la relativa categoria deve risultare dalla licenza.

In base alle categorie degli esercizi, la rinnovazione delle dette licenze ed autorizzazioni è soggetta alle seguenti tasse:

Licenza ordinaria di esercizio

Nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 25.000 e non 100.000 abitanti:

- a) esercizi di lusso L. 800
- b) esercizi di I categoria > 500
- c) esercizi di II categoria > 350
- d) esercizi di altre categorie > 200

Nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 10.000 e non 25.000 abitanti: esercizi di ogni categoria Lire 180.

Nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione non superiore a 10.000 abitanti: esercizi di ogni categoria L. 150.

Autorizzazioni prefettizie

Nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 25.000 e non a 100.000 abitanti:

- a) esercizi di lusso L. 1000
- b) esercizi di I categoria > 800
- c) esercizi di II categoria > 600
- d) esercizi di altre categorie > 400

Nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 10.000 e non a 25.000 abitanti: esercizi di ogni categoria Lire 350.

Nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione non superiore a 10.000 abitanti: esercizi di ogni categoria L. 300.

Per la rinnovazione della licenza e dell'autorizzazione prefettizia la tassa può essere pagata in due rate uguali senza corresponsione di interessi di mora e senz'altra formalità.

In tale caso la prima rata deve essere versata entro il 31 dicembre dell'anno precedente alla rinnovazione e la seconda rata entro il 31 maggio successivo.

Il contribuente che non effettua il pagamento della seconda rata entro il suddetto termine, oltre al tributo è tenuto al pagamento della pena pecuniaria dal minimo pari al doppio dell'ammontare della rata di tassa non pagata fino al quadruplo della tassa medesima, e l'autorità finanziaria può anche far revocare la licenza o autorizzazione.

Contemporaneamente alla rinnovazione delle licenze sopra dette l'esercente deve curare la vidimazione dell'autorizzazione ai giochi (art. 195 del Regolamento di P. S.), la rinnovazione dell'autorizzazione prefettizia per la vendita delle bevande alcooliche fuori orario (art. 96 del T. U. delle leggi di P. S. 1931), la rinnovazione della licenza per l'esercizio di rimessa di autoveicoli, noleggio di biciclette o di vetture e della licenza per l'esercizio di locali di stallo e simili (art. 86 del detto T. U.).

La vidimazione annuale della licenza per l'esercizio di rimessa di autoveicoli, noleggio di biciclette o di vetture è soggetta al pagamento della tassa di concessione governativa in L. 30; per quella relativa all'esercizio di locali di stallo e simili, la tassa di concessione governativa è di L. 15.

Licenza per la vendita di bevande non alcooliche e di cibi cotti e per l'esercizio di forni da castagnaccio e alberghi diurni

Consegnare la licenza alla R. Questura.

Licenza di panificazione

Ai sensi delle disposizioni contenute nel R. d. l. 21 luglio 1938 XVI, la licenza di panificazione, costituendo una concessione che l'autorità rilascia una volta tanto, non è soggetta alla rinnovazione annuale.

Il titolare della licenza è però tenuto a corrispondere ogni anno la prescritta tassa annuale di concessione governativa, nella misura qui sotto indicata:

- per panifici che possono produrre fino a L. 20
- 2 q. al giorno di pane > 40
- fino a 5 q. al giorno di pane > 80
- fino a 10 q. al giorno di pane > 120
- fino a 30 q. al giorno di pane > 150
- fino a 50 q. al giorno di pane > 250
- fino a 100 q. al giorno di pane > 400
- oltre a 150 q. al giorno di pane > 550

La tassa di concessione deve essere pagata all'Ufficio del Registro nella cui giurisdizione si trova il forno.

L'adempimento deve evadersi entro, e non oltre il mese di dicembre. Pertanto entro questo mese il servizio che sarà svolto dal Sindacato di categoria in conformità di convocazione di ogni singolo panificatore si esaurirà improrogabilmente col 31 dicembre 1941 XX.

Licenza per il commercio degli oggetti preziosi

Questa licenza è d'interesse non solo dei titolari di oreficerie, di gioiellerie, d'argenterie e simili, i quali trattano specificamente i preziosi, ma anche dei commercianti, che tengono in vendita articoli con montatura o guarnizioni di metalli preziosi come i titolari di negozi di chincaglierie minuterie, d'articoli ottici, d'ombrelleria, di cartoleria, ecc.

Essa si ottiene presentando domanda in carta da bollo da L. 6 indirizzata alla Questura, corredata della licenza scaduta, d'una marca da bollo da L. 8 e della bolletta dell'Ufficio del Registro di L. 60, comprovante il pagamento della tassa di concessione governativa, il tutto alla Sezione di P. S. per il capoluogo ed all'Ufficio comunale per gli altri comuni della provincia.

La mancata rinnovazione è punita a mente dell'articolo 705 Codice penale ed art. legge 30 dicembre 1923, n. 3279.

Licenza di fabbricazione, montaggio, riparazione, vendita di apparecchi e materiali radioelettrici

La licenza è strettamente personale e vale per il locale in essa indicato e scade il 31 dicembre di ciascun anno, qualunque sia la data di emissione ed è obbligatoria:

- a) ai costruttori di materiali radioelettrici di qualsiasi tipo;
- b) ai fabbricanti di apparecchi radioelettrici e delle loro parti sia per uso di radiocomunicazioni sia per altro impiego;
- c) a coloro che eseguono il montaggio di parti staccate o di complessi di parti staccate, anche se non costituiscono apparecchi radioelettrici completi, sia di produzione nazionale, sia importate.

Coloro che sono forniti della licenza annuale di fabbricazione e montaggio possono, nelle officine e nei laboratori indicati nella licenza stessa, vendere al pubblico i materiali radioelettrici, senza obbligo di munirsi della licenza di vendita, la quale è necessaria se la vendita sia esercitata in altro locale.

In caso di vendita al pubblico di apparecchi e materiali radioelettrici costruiti, è necessaria anche la licenza podestarile che autorizzi il commercio in articoli radio, con il relativo pagamento della tassa di concessione governativa.

Coloro che non intendono rinnovare la licenza annuale per l'anno seguente hanno l'obbligo di farne denuncia entro il 31 dicembre al Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale delle poste e telegrafi.

Per la tardiva domanda di rinnovazione della licenza si applica la pena pecuniaria, da L. 100 a L. 2000.

La licenza è soggetta al pagamento della tassa di concessione governativa di L. 3000.

Licenza annuale per la riparazione

La licenza annuale per le riparazioni di apparecchi e materiali radioelettrici è rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni ed è soggetta al pagamento della tassa di concessione governativa di L. 450.

La licenza di riparazione dà diritto alla vendita al pubblico di materiali radioelettrici, purchè sussista la licenza podestarile.

Licenza per la vendita

La licenza annuale, per la vendita di apparecchi e materiali radioelettrici, rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni, è soggetta al pagamento della tassa di concessione governativa di L. 150.

La licenza è obbligatoria anche per coloro che sotto qualsiasi forma si occupano della vendita di apparecchi e materiali radioelettrici, compresi i rappresentanti di commercio, i viaggiatori ed i procacciatori di affari.

Per ottenere tale licenza gli interessati devono presentare all'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione la domanda stesa su carta bollata da L. 6 corredata dalla ricevuta comprovante il pagamento della tassa di concessione governativa, una marca da bollo da L. 8; dal certificato di iscrizione al Consiglio provinciale delle Corporazioni e dal documento comprovante l'effettuato pagamento, in una unica soluzione, del canone di abbonamento annuo alle radioau-

dizioni circolari, nonchè la licenza podestarile che autorizza il commercio di materiali radioelettrici per il locale indicato nella domanda.

I rappresentanti ed i procacciatori d'affari in luogo della licenza podestarile produrranno una dichiarazione della ditta da cui dipendono.

Licenza per la vendita di generi di monopolio

Licenze di coadiutore nelle rivendite di generi di monopolio statale

Per la licenza di coadiutore, redigere domanda su carta bollata da L. 6 indirizzata all'Ispektorato compartimentale dei Monopoli di Stato allegando alla domanda stessa la licenza scaduta ed una marca da bollo semplice da L. 8.

Invece le licenze per gli assistenti non devono essere rinnovate e sono valevoli sino alla loro revoca.

L'Amministrazione dei Monopoli ha prescritto tassativamente che il servizio prestato dal coadiutore (sia esso figlio o coniuge del titolare) deve essere comprovato dalla predetta licenza per poter ottenere il diritto nella successione della stessa.

Licenza per la vendita di carte da giuoco

Redigere domanda in carta bollata da L. 6 indirizzata all'Intendenza di Finanza di Udine, corredata della licenza scaduta e di una marca da bollo da L. 8 consegnando il tutto al Magazzino di vendita generi di Monopoli, presso cui l'interessato ritira i generi stessi.

Per le nuove licenze e per quelle smarrite domanda in carta da bollo da L. 6 unendo un foglio di carta bollata da L. 6 per le licenze smarrite dichiarare nella domanda che trattasi di rinnovo di licenza.

La mancata rinnovazione della licenza è punita con la multa da Lire 1200 a L. 3000.

Licenza per l'esercizio di rimessa di autoveicoli o di vetture

La licenza del Questore per esercizio di rimessa di autoveicoli o di vetture è soggetta a vidimazione annuale ed al pagamento della tassa di concessione governativa di L. 30 con marche.

Sono tenuti al pagamento della tassa su indicata anche gli esercenti noleggiatori di autoveicoli con conducente, nonchè i noleggiatori di biciclette.

Nella dizione di « esercente di rimessa di autoveicoli o di vettura » rientrano anche i depositi per noleggio o per custodia di cicli e motocicli, le officine di riparazioni di autoveicoli, vetture, cicli e motocicli.

Non sono soggetti alla licenza di cui all'art. 86 del T. U. delle leggi di P. S., e conseguentemente al pagamento della tassa, quegli artigiani (meccanici, motoristi, radiatori, verniciatori, elettricisti, carrozzieri, tappezziari, valigiai, ecc.), i quali svolgono una modesta attività per riparazioni di parte dell'autoveicolo, qualora consti che le macchine affidate a detti artigiani non debbono rimanere a lungo presso di essi, e che, comunque, non siano in grado di circolare prima dell'avvenuta riparazione.

Per la rinnovazione della licenza gli interessati dovranno consegnare la licenza medesima munita di una marca da bollo da L. 8, marche per concessione governativa per L. 30 per il capoluogo alla Sezione di P. S. e per gli altri Comuni della provincia al Podestà per l'Intolo al Questore.

La mancata rinnovazione è punita a mente dell'articolo 665 del C. P. e con la pena pecuniaria stabilita dall'art. 9 della legge 30 dicembre 1923, n. 3269.

Autorizzazione annuale finanziaria per la detenzione di apparecchi frigoriferi

La detenzione, da parte di ditte industriali e commerciali, nonchè di esercenti di pubblici esercizi, di macchine frigorifere e di qualsiasi apparecchio atto alla produzione del freddo è soggetta alla speciale autorizzazione annuale dell'Intendenza di finanza.

L'autorizzazione ha la validità di un anno dalla data del rilascio ed è soggetta alle tasse annuali di concessione governativa in relazione alla

potenza frigorifera in ogni macchina od apparecchio installato, come dalla seguente tabella:

da 351 a 600 frigorifere-ore >	75
da 601 a 1050 >	250
da 1051 a 2400 >	500
da 2401 a 3750 >	800
da 3751 a 5000 >	1200
da 5001 a 7000 >	1700
da 7001 a 9000 >	3000
da 9001 ed oltre >	3000

La domanda di rinnovazione in carta da L. 6 deve essere presentata, dagli esercenti della città di Udine direttamente alla R. Intendenza di Finanza e tramite gli Uffici del registro alla stessa Intendenza per gli esercenti dei Comuni della provincia, con allegata la bolletta di pagamento ed una marca da L. 8.

La mancata rinnovazione è punita colla pena pecuniaria dal minimo pari al doppio della tassa non corrisposta fino al quadruplo della tassa medesima.

Licenza per l'esercizio di locali di stallo e simili

Consegnare la licenza munita d'una marca da bollo ordinario da L. 8 e marche per concessione governativa da L. 15, per il capoluogo alla Sezione di P. S., e per gli altri Comuni della provincia al Podestà per l'Intolo al Questore.

La mancata rinnovazione è punita a mente dell'articolo 665 del Codice penale.

Licenza per fabbricare, tenere in deposito, vendere o trasportare polveri piriche o qualsiasi altro esplosivo, munizioni, ecc.

Licenza di deposito

La licenza prefettizia è obbligatoria per la tenuta in deposito di polveri piriche, e qualsiasi altro esplosivo diverso da quelli indicati nell'art. 46 della legge di P. S., compresi i fuochi artificiali e prodotti simili, ovvero materiali e sostanze atte alla composizione o fabbricazione di prodotti esplosivi, a' sensi dell'art. 47, I comma, del T. U. delle leggi di P. S. La licenza è soggetta al pagamento della tassa di concessione governativa di L. 150.

Per ottenere la licenza occorre presentare domanda in carta da bollo da L. 6 indirizzata al Questore corredata dalla licenza scaduta, di una marca da bollo da L. 8 e della bolletta comprovante il pagamento della tassa di concessione governativa di L. 150 per la licenza di deposito e con l'importo di L. 15 in marche per concessione governativa per la licenza di vendita, per il capoluogo, alla Sezione di P. S., e per gli altri Comuni della provincia al Podestà per l'Intolo al Questore.

I contravventori sono puniti con l'arresto da uno a tre mesi e con l'ammenda da L. 1000 a L. 5000.

Licenza per vendita di armi, escluse le armi da guerra

Per ottenere la licenza di vendita di armi, escluse le armi da guerra, occorre speciale autorizzazione del Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale delle P. P. T. T.) che non è soggetta alla rinnovazione annuale.

N.B. — Sono esonerate dall'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge le imprese di spedizione iscritte nel registro del Consiglio provinciale delle Corporazioni, ed accreditate presso pubbliche amministrazioni (Art. 238, Regolamento di P. S.).

Chi dispone di un semplice carro, sia a trazione animale che a trazione meccanica, e con lo stesso esegue, a fine di lucro, trasporto di merci per conto di terzi, non è soggetto alla speciale licenza di P. S.

Però tale attività cade tra quelle disciplinate dall'articolo 121 della legge di P. S. e pertanto colui che l'esercita deve fare domanda d'iscrizione nell'apposito registro presso la Autorità di P. S. locale, la quale rilascerà il certificato dell'avvenuta iscrizione. Il certificato è soggetto a vidimazione annuale mediante pagamento della tassa di concessione governativa di L. 15.

Licenza per porto di campionari di armi

Presentare domanda in carta da bollo da L. 6 indirizzata al Questore corredata della licenza scaduta, di una marca da bollo ordinario da L. 8 e di L. 30 di marche per concessione governativa; per il capoluogo alla Sezione di P. S., per gli altri Comuni della provincia al Podestà per l'Intolo al Questore.

Licenza per porto di campionari di armi

Presentare domanda in carta da bollo da L. 6 indirizzata al Questore corredata della licenza scaduta, di

una marca da bollo da L. 8 e di L. 25 di marche amministrative; per il capoluogo alla Sezione di P. S., per gli altri Comuni della provincia al Podestà per l'Intolo al Questore.

Licenza per agenzie di affari, di affitti, di compravendita, ecc.

Sotto la denominazione di « agenzie pubbliche o uffici pubblici di affari » si comprendono le imprese, comunque organizzate, che si offrono come intermediarie nell'assunzione o trattazione di affari altrui, prestando la propria opera a chiunque ne faccia richiesta (art. 205 del Regol. di P. S.).

Ricadono pertanto sotto il citato disposto i commissionari, i mandatarî, pubblici e privati (art. 207 del Regol. di P. S.), i piazzisti, i sensali, i ricercatori di merci, di clienti ed affari per esercizi od agenzie autorizzate; le agenzie di compra-vendita o di locazione di immobili, le agenzie di viaggio (uffici viaggi e turismo), uffici turistici, uffici di navigazione, le agenzie nelle forme di cui all'art. 118 della legge di P. S.; le agenzie di collocamento; chiunque, sia pur viaggiatore di commercio, in qualsiasi luogo tenga temporanea esposizione di merci anche a scopo di divulgazione mediante bollettini od altri simili mezzi; le agenzie di collocamento, escluse quelle delle cui attività si occupano per legge gli uffici di collocamento presso le competenti organizzazioni sindacali; le imprese che svolgono abitualmente attività di spedizione per terra, per mare e per aria, non-accreditate presso pubbliche amministrazioni (art. 4 legge 14 novembre 1941 XX, num. 1442; gli agenti marittimi raccomandati (legge 29 aprile 1940 - XVIII, n. 496); e simili.

Nella licenza deve essere indicata la popolazione del Comune per i quali essa è valida.

Ove la licenza valga per tutto il Regno gli interessati debbono corrispondere il massimo della tassa di concessione governativa.

La tassa di concessione governativa per la vidimazione annuale è la seguente:

- Nei comuni aventi una popolazione: a) non superiore a 10.000 abitanti L. 30; b) superiore a 10.000 e non 20.000 abitanti L. 50; c) superiore a 20.000 e non a 50.000 abitanti L. 80; d) superiore a 50.000 e non a 100.000 abitanti L. 120.

Per ottenere la vidimazione annuale della licenza occorre presentare domanda in carta da bollo da L. 6 indirizzata al Questore corredata dalla licenza scaduta, di una marca da bollo da L. 8 e della bolletta di pagamento rilasciata dal competente Ufficio del registro.

Licenza per agenzie di trasporti, corrieri espresso e per i mediatori

Presentare domanda in carta da bollo da L. 6 indirizzata al Questore, corredata di marche amministrative come per le agenzie di affari (vedi sopra), in rapporto alla popolazione dei Comuni dove le agenzie di trasporto, i corrieri ed i mediatori esplicano la loro attività.

Per il trasporto di merci per conto di terzi in colli inferiori ai 20 kg., occorre speciale autorizzazione del Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale delle P. P. T. T.) che non è soggetta alla rinnovazione annuale.

N.B. — Sono esonerate dall'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge le imprese di spedizione iscritte nel registro del Consiglio provinciale delle Corporazioni, ed accreditate presso pubbliche amministrazioni (Art. 238, Regolamento di P. S.).

Chi dispone di un semplice carro, sia a trazione animale che a trazione meccanica, e con lo stesso esegue, a fine di lucro, trasporto di merci per conto di terzi, non è soggetto alla speciale licenza di P. S.

Però tale attività cade tra quelle disciplinate dall'articolo 121 della legge di P. S. e pertanto colui che l'esercita deve fare domanda d'iscrizione nell'apposito registro presso la Autorità di P. S. locale, la quale rilascerà il certificato dell'avvenuta iscrizione. Il certificato è soggetto a vidimazione annuale mediante pagamento della tassa di concessione governativa di L. 15.

Presentare domanda in carta da bollo da L. 6 indirizzata al Questore corredata della licenza scaduta, di

TRA DUE GUERRE...

VENTICINQUE ANNI DI VITA ECONOMICA E BANCARIA IN FRIULI

XI.

L'attività svolta dalle nostre Banche, durante l'esercizio 1936, aveva dato segni di sensibile progresso.

Le migliorate condizioni generali agivano favorevolmente sull'intensificato sviluppo delle operazioni bancarie in genere.

Ciò dava evidenza ad un progressivo sviluppo di attività e ad una ripresa di scambi, che confermavano la migliorata situazione economica della Provincia.

Era possibile ormai considerare superato il ciclo di depressione che gravò sul mondo nel periodo 1929-1934.

In tale previsione di fiducioso ottimismo aveva inizio il 1937 mentre la situazione politica internazionale attraversava un periodo non facile per gli eventi che vicino e lontano stavano maturando.

L'attività economica italiana appariva in fase di sicuro miglioramento. Lo sviluppo degli affari, il ritmo produttivo nei vari settori industriali, il favorevole movimento dei prezzi, erano tutti aspetti di una situazione tranquilla ed operosa.

La vita economica italiana era caratterizzata e quasi dominata dal complesso delle opere di trasformazione dell'attrezzatura produttiva, per una graduale realizzazione dei piani autarchici.

La tenace e concorde volontà di vincere questa necessaria battaglia si era pienamente manifestata nelle grandi adunate nazionali del novembre 1936, che avevano dimostrato come tutte le categorie produttive fossero in linea con la volontà del Duce e le esigenze dell'ora. Datori e prestatori d'opera, dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, avevano riconfermato i propositi maturati all'indomani stesso dell'offesa ginevrina ed avevano dato esatta misura dello spirito che li animava per la loro realizzazione.

Scienza e tecnica, capitale e lavoro, produzione e consumo, intimamente uniti nell'ardua impresa avevano detto da Roma al Mondo, che dalla minaccia straniera il popolo italiano sapeva trarre ragione e forza per muovere verso più alte conquiste.

Provvedimento di eccezione, che trovava la sua equa origine nella rivalutazione patrimoniale seguita all'allineamento monetario, era stato quello dell'imposta straordinaria immobiliare (R. D. L. 5 ottobre 1936 XVI).

Tale imposta, legata al geniale concetto di capitalizzazione mediante sottoscrizione al Prestito Immobiliare Redimibile 5%, confermava le direttive finanziarie del Regime di colpire il solo reddito nazionale, evitando ogni pericolosa pratica inflazionista. E tale criterio appariva impegnare anche l'avvenire come lo dimostrava la successiva grande operazione finanziaria dell'imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni (R. D. L. 19 ottobre 1937 XVI) destinata a coprire, in periodo di eccezione, bisogni di eccezione da parte del Bilancio dello Stato.

L'Italia fascista, in mezzo alle turbine vicende dell'economia mondiale, confermava la sua indipendenza e la sua facoltà di resistere ad ogni anche dissimulata inflazione.

La politica dei costi e dei prezzi e la politica autarchica, garantivano da ogni sorpresa. Anche nel campo dell'economia e della finanza era la parola d'ordine del Duce che guidava gli eventi: credere, obbedire, combattere.

Le favorevoli previsioni sul progressivo miglioramento della situazione economica del Friuli, già delineatesi nel 1936, si erano confermate.

L'agricoltura, base della ricchezza della Provincia, aveva avuto una annata favorevole anche se le abbondanti piogge avevano danneggiato qualitativamente, i principali prodotti.

La produzione del frumento aveva raggiunto i 760.000 quintali circa, quantitativo che segnava il massimo fino allora raggiunto nella nostra Provincia. Di questi, ben seicentomila quintali vennero portati agli ammassi collettivi. Il prezzo base di L. 125 al quintale consentiva che ben 75 milioni di lire per il solo grano degli ammassi collettivi fossero incassati dagli agricoltori in unico versamento. Anche dal lato economico tale massa di denaro liquido rappresentava un notevole beneficio per ogni iniziativa locale.

Ottimo era pure stato il raccolto del granoturco, che aveva segnato un aumento nella produzione di circa 350.000 quintali in confronto al prodotto 1936 e ben diverso era stato il prezzo base del mercato. I foraggi, molto abbondanti, avevano favorito il ripopolamento delle stalle.

Il miglioramento zootecnico è problema di primaria importanza per la nostra economia agraria perchè riguarda anche la zona montana ove i prodotti caseari rappresentano un interesse vitale. Da parte delle nostre Banche venne favorito il credito a mite interesse per facilitare agli agricoltori l'acquisto di bovini e tale azione creditizia si dimostrò assai efficace e molto gradita dagli interessati.

Le gravi preoccupazioni dei nostri allevatori per l'avvenire dell'industria serica, che la sfavorevole congiuntura mondiale aveva minacciato di travolgere, erano andate attenuandosi. Il 1937 aveva dato una produzione di circa chilogrammi 4.800.000 cioè di poco inferiore a quella del 1936, ma sempre superiore di oltre un milione di chilogrammi a quella del 1935, la più bassa verificata nel dopoguerra.

Il prezzo complessivamente incassato dai produttori aveva raggiunto L. 7.90 al chilogrammo contro L. 6 dell'anno precedente. Era già un notevole miglioramento che si avvicinava al ricavo avuto nel 1930 (L. 8 al chilogrammo), anno che segna l'inizio della tanto deprecata congiuntura sfavorevole. Nel campo dell'autarchia economica della Nazione, cospicue iniziative industriali sorsero in Friuli nel 1937 con effettivo sollievo della mano d'opera esuberante, non più assorbita dall'emigrazione.

Accenniamo alle due più importanti, mentre anche di altre minori nuove attività e dell'ampliamento di industrie già esistenti converrebbe far cenno per il fervore di opere e di lavoro che le animava.

Da oltre un anno funzionava a Cervignano lo stabilimento della S. A. Distillerie del Friuli, filiazione dell'importante gruppo dell'Industria Zuccheri di Genova. Trattasi, come è noto di industria per la produzione di alcool da bietole la cui estensione lavorativa era prevista con ritmo sempre crescente e con sicuro vantaggio degli agricoltori, che avevano dimostrato di dare a tale coltura la necessaria volenterosa attività.

Ma l'iniziativa di gran lunga più importante e che doveva segnare per vasta zona del nostro Friuli una vittoriosa conquista, era stata quella che fa capo alla « Sna Vincoosa » di Milano, la grande industria italiana, che è alla testa nella produzione di fibre tessili destinate al potenziamento autarchico della Nazione. A Torre di Zuino (oggi ribattezzata Torviscosa), fra Cervignano e San Giorgio di Nogaro, con la fusione della S. A. Bonifiche di Torre Zuino e della S. A. Bonifiche del Friuli era sorta la S. A. Agricola Industriale per la produzione italiana della cellulosa, che doveva portare sicuro benessere a vasta zona del nostro Friuli per sollievo della mano d'opera esuberante.

(Continua) Luigi Bon

Richieste di olio di vaselina per l'imbottigliamento del vino

Al fine di meglio disciplinare la distribuzione della vaselina, la Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini è venuta nella determinazione di modificare a procedura fin qui seguita per la distribuzione dell'olio di vaselina necessario alle ditte commerciali vinicole rappresentate, per l'imbottigliamento e l'infiammamento del vino.

Pertanto, con decorrenza 1 gennaio p. v., le ditte interessate alla distribuzione cui sopra, dovranno rivolgere alla Federazione stessa apposita domanda, in carta semplice, con l'indicazione — per ogni trimestre — del quantitativo di olio

di vaselina strettamente necessario per l'espletamento del proprio lavoro.

Le domande di cui trattasi dovranno pervenire alla organizzazione, per il tramite dei Sindacati provinciali, il cui Commissario dovrà esporre, in calce a ciascuna di esse, il proprio motivato parere in merito all'entità e all'indispensabilità delle richieste avanzate.

Le domande dovranno pervenire alla Federazione Nazionale a stretto giro di posta, in modo da poter predisporre tempestivamente l'assegnazione relativa al primo trimestre 1943 XXI.

Sospensione temporanea della registrazione dei giocattoli

In seguito a vivo interessamento della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Prodotti Artistici, il Ministero delle Corporazioni ha concesso la sospensione della registrazione e scarico di qualsiasi tipo di giocattoli, per il prossimo periodo festivo (deroga ai DD. MM. 12 settembre 1940 e 3 ottobre u. s.).

La sospensione è concessa a partire dal 1 corr. al 15 gennaio p. v.

Lo scarico dovrà essere eseguito in blocco nei 15 giorni successivi al termine suddetto, entro il 30 gennaio stesso.

Un fronte solo

Ora non si deve più parlare di un fronte interno o esterno. C'è un fronte solo che ha diversi settori; e, secondo la buona regola militare, anche il settore del fronte interno deve effettuarsi il suo scaglionamento in profondità.

Divieto di fabbricazione vendita e noleggio di stufe a gas

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto ministeriale 28 novembre 1942 XXI con il quale si stabilisce che, sono vietate le fabbricazioni, la vendita, il noleggio, la cessione o qualsiasi altro titolo, di stufe a gas per riscaldamento di ambienti e di caldaie a gas per riscaldamento centrale o autonomo. Dal divieto cui sopra sono escluse: a) le parti di ricambio per stufe e caldaie a gas già in uso, limitatamente ai quantitativi per i quali sono state o saranno assegnate le necessarie materie prime dagli organi competenti; b) le stufe e le caldaie a gas destinate alle amministrazioni dello Stato, agli Enti pubblici in genere, agli ospedali a case di cura, previa assegnazione delle occorrenti materie prime da parte degli organi competenti. Il Ministero delle Corporazioni potrà consentire, caso per caso, la fabbricazione di stufe e caldaie a gas la cui esportazione sia stata autorizzata dal Ministero degli Scambi e per le Valute. Ai contravventori delle disposizioni del presente decreto, saranno applicate le sanzioni stabilite dalla legge luglio 1941 XIX n. 645.

DIFFONDETE IL COMMERCIO FRIULANO

Il prezzo dei fanali e delle dinamo per biciclette

A completamento delle norme emanate per la disciplina dei prezzi delle biciclette e dei velocipedi tipo con le circolari P. 286 del 30 marzo e P. 313 del 1. maggio c. a. il Ministero delle Corporazioni — a quanto informa l'Agenzia « L'Italia d'oggi » — con provvedimento P. 548 del 17 novembre c. a., in attesa che siano completati i lavori per la tipificazione dei fanali e delle dinamo per cicli, ha disposto che, a datore dal 10 dicembre c. a. i prezzi di vendita dal rivenditore al consumatore dei prodotti in oggetto non debbano superare i seguenti limiti in qualsiasi località del Regno:

- 1) fanale anteriore per impianto luce e dinamo, completo di cavo e lampadina L. 15 al pezzo;
 - 2) fanalino posteriore per impianto luce a dinamo, completo di cavo e lampadina L. 7 al pezzo;
 - 3) dinamo completa con attacco, L. 68 al pezzo;
 - 4) fanale anteriore a forma di siluro per pile a secco, con interruttore a lampadina, senza batteria L. 20 al pezzo;
 - 5) fanale anteriore ad astuccio parallelepipedo per pile a secco, con lampadina, senza batteria L. 12 al pezzo.
- E' fatto obbligo al rivenditore di indicare il prezzo di vendita al consumo con apposito cartellino attaccato su ogni articolo.

Profumerie alcooliche Divieto di fabbricazione

Ecco le ulteriori disposizioni contenute nel D. M. 3 dicembre 1942 XXI.

I produttori ed i commercianti di profumerie alcooliche dovranno compilare un inventario dei prodotti che essi detengono, indicando tutte le caratteristiche che possono essere necessarie ad individuarli ed i relativi prezzi di vendita.

Detto inventario dovrà essere presentato in duplice esemplare entro il termine di giorni venti dalla pubblicazione del decreto ai Consigli provinciali delle Corporazioni competenti per territorio, i quali ne restituiranno un esemplare, vistato a titolo di ricevuta.

I produttori ed i commercianti di profumerie alcooliche dovranno tenere un registro di carico e scarico, debitamente vistato, prima di essere usato, dal Consiglio provinciale delle Corporazioni competente per territorio.

Nel carico di tale registro i produttori ed i commercianti iscriveranno le indicazioni delle profumerie alcooliche inventariate a norma delle disposizioni precedenti; i commercianti vi aggiungeranno quelle relative ai prodotti stessi eventualmente acquistati fino al 28 febbraio 1943 XXI; nello scarico tanto i produttori quanto i commercianti registreranno le vendite effettuate con la indicazione degli acquirenti.

I contravventori alle norme del decreto saranno puniti con le sanzioni di cui alla legge 8 luglio 1941 XIX n. 645.

Esposizione nelle mostre e vetrine

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che le cartelle di pelle o cuoio per legali, porta colli, porta cravatte, porta fazzoletti, cofanetti per gioie in pelle, orologi da viaggio, astucci con necessario da viaggio, borsoni e valigie di tela, non sono compresi nella disciplina relativa alla esposizione al pubblico dei prodotti tessili e dell'abbigliamento.

Rimane comunque la precisa raccomandazione di esporre nelle mostre e vetrine esterne soltanto i prodotti che hanno prezzi non elevati.

I MERCATI AGRICOLI

Nulla di nuovo da segnalare nel comparto dei cereali, se non il normale proseguimento delle consegne del granoturco agli ammassi e il regolare passaggio del grano e degli altri cereali alle industrie utilizzatrici secondo i piani predisposti degli Organi competenti.

Foraggi e bestiame

Dalle segnalazioni pervenute si apprende che l'afflusso del bestiame ai raduni continua ad essere rilevante per le già note difficoltà dell'alimentazione foraggera che si ripercuotono specialmente sugli allevamenti di quelle aziende che consuetamente integravano la loro produzione di fieno con larghi acquisti sul libero mercato, acquistati che attualmente non sono possibili dato che le disponibilità eccedenti il consumo aziendale sono impegnate in misura cospicua per altri approvvigionamenti necessari all'economia di guerra.

Nonostante le difficoltà della alimentazione la qualità del bestiame è in genere discreta e qua e là anzi si notano leggeri miglioramenti nei ricavi dei produttori in confronto alle quotazioni base.

I Iprezzi del bestiame da lavoro e da allevamento rimangono stazionari, con limitata richiesta.

Carrube e derivati

Il Ministero dell'agricoltura, con provvedimento in corso di pubblicazione, ha fissato i prezzi delle carrube e dei prodotti derivati come appresso:

Carrube L. 155 al quintale: il prezzo si riferisce al prodotto reso franco stabilimento di denocciatura della zona franca, e per il mese di novembre.

Polpe di carrube per l'alimentazione di bestiame L. 101 al quintale: il prezzo si riferisce al prodotto reso franco veicolo stabilimento di frantumazione, o franco vagone partenza stabilimento della zona franca, al netto dell'imposta sull'entrata, e per il mese di novembre.

Seme di carrube L. 1000 al quintale: il prezzo si riferisce al prodotto consegnato in tele dall'acquirente, franco vagone partenza stabilimenti della zona franca.

Latte e lat icini

La produzione lattiera dopo le flessioni susseguites nelle settimane precedenti è ora stazionaria con qualche sintomo di ripresa anche in Lombardia.

Sono in corso interessanti esperimenti di miscela del siero dolce con latte integro ai fini di assicurare una regolare approvvigionamento di latte alimen-

tare ai grandi centri urbani senza turbare eccessivamente le assegnazioni di latte agli stabilimenti caseari.

I rifornimenti del burro in base al razionamento procedono attingendo notevoli quantitativi dalle scorte; la produzione casearia continua in base ai quantitativi precedenti. Più limitata appare quella della caseina che per la maggior richiesta ha un mercato sostenuto e prezzi effettivi in progresso.

Prodotti ortofrutticoli

Il rifornimento dei grandi centri urbani appare più stentato sia per la frutta che per gli ortaggi. La situazione con-

20 LIRE

è il costo di abbonamento per l'anno 1943; con esse riceverete puntualmente il giornale al Vostro indirizzo e potrete valervi della RUBRICA DEI QUESITI fonte preziosa d'informazioni di ogni genere.

Effettuate la rimessa sul nostro c/c postale 9 5469; è il mezzo più pratico e più sicuro.

tingente dei trasporti ha influito su tali rifornimenti. Continua l'afflusso della frutta secca agli ammassi, con ritmo che per qualche prodotto, come le noci, si presenta assai lento.

Vino

Dopo la scadenza del termine per la denuncia della produzione vinicola ottenuta con uve dell'ultima vendemmia, denuncia i cui risultati si stanno attivamente elaborando, i mercati del vino non hanno mostrato molta attività.

Viene accentuata invece la consegna delle vinacce alle distillerie, particolarmente incoraggiata e spronata dalle Organizzazioni sindacali dei produttori.

(Da « Il mercato agricolo »)

Macchine per scrivere

di occasione NAZIONALI ed ESTERE

Olivetti - Underwood Continental ecc. ecc.

ricostruite Solo una Ditta perfettamente attrezzata può offrirvi vere occasioni

Ditta Enrico Tudelli

UDINE Via Mercatovecchio 19 - tel. 12-29

BANCA DEL FRIULI

Sede e Direzione Centrale: UDINE

Capitale L. 4.000.000.—; Riserve L. 10.550.000.—

FILIALI:

AVIANO - BUIA - CASARSA - CERVIGNANO DEL FRIULI CIVIDALE DEL FRIULI - CODROIPO - CORDENONS - CORDOVAIO - CORMONS - FAGAGNA - GEMONA DEL FRIULI - GORIZIA - GRADISCA D'ISONZO - GRADO - LATISANA - MANIAGO - MOGGIO UDINESE - MONFALCONE - MONTEREALE CELLINA - MORTEGLIANO - OVARO - PALMANOVA - PALUZZA - PONTEBBA - PORDENONE - PORTOGRUARO - SACILE - S. DANIELE DEL FRIULI - S. GIORGIO DI NOGARO - S. VITO AL TAGLIAMENTO - SPILIMBERGO - TARCENTO - TARVISIO - TOLMEZZO - TORVISCOVA - TRICESIMO - VALVASONE

RECAPITI:

ARTEGNA - AZZANO X - CANEVA DI SACILE - CLAUZETTO - FAEDIS - LIGNANO BAGNI - MEDUNO - POLCENIGO TALMASSONS - TRAVESIO - VENZONE

ESATTORIE CONSORZIALI:

AVIANO - MEDUNO - MOGGIO UDINESE - PONTEBBA - NIMIS - OVARO - PALUZZA - PORDENONE - S. DANIELE DEL FRIULI - S. GIORGIO DI NOGARO - S. VITO AL TAGLIAMENTO - TORVISCOVA

La BANCA DEL FRIULI assegna ogni anno somme cospicue per opere di beneficenza, di educazione ed istruzione, di interesse economico, sociale e patriottico.

RUBRICA DELL'ARTIGIANATO

Iniziamo con questo numero la pubblicazione di notizie, informazioni e disposizioni che regolano le attività artigiane della provincia.

In questa Rubrica saranno particolarmente trattati gli argomenti riguardanti la attività a molitoria per conto terzi e mediante essa, in considerazione del fatto che il riparmio di carta impone il divieto di invio di circolari, la SEGRETERIA PROVINCIALE DELL'ARTIGIANATO darà in forma ufficiale tutte le disposizioni alle quali i mugnai dovranno attenersi.

Il controllo della macinazione per conto terzi

Come è noto, con Decreto Ministeriale 31 luglio 1942 è stato affidato alla Confederazione Fascista degli industriali, e per la Provincia di Udine alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato, il controllo della macinazione dei cereali e degli sfarinati per conto dei consumatori diretti.

Detto controllo riguarda non solo i molini che lavorano esclusivamente per conto dei consumatori diretti, ma anche di quelli che lavorano promiscuamente per conto di terzi e per il commercio.

Il primo periodo di svolgimento del servizio ha dato luogo all'accertamento di numerose infrazioni a carico dei mugnai, infrazioni che hanno portato alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di tutti i trasgressori.

I mugnai non debbono dimenticare che la loro complicità nella sottrazione del grano e di ogni altro cereale all'ammasso costituisce un delitto di sabotaggio della Nazione in guerra ed un'offesa ai soldati che combattono e quindi debbono rifiutarsi energicamente ad ogni richiesta di macinazione abusive o di concessioni contrarie alle vigenti disposizioni in atto.

I mugnai artigiani debbono essere collaboratori dall'Autorità nell'opera di repressione di ogni abuso, dando così quel contributo che ogni italiano deve offrire generosamente per la vittoria sul fronte interno.

Si ricordano, in via sommaria, le disposizioni e le norme che ogni mugnaio deve strettamente osservare, nei confronti della macinazione per conto dei consumatori diretti:

Licenza di macinazione

Ogni mugnaio, per poter esercitare l'attività molitoria, deve essere in possesso della licenza rilasciata dal C.P.C., rinnovata per l'anno in corso; la macinazione non potrà essere esercitata che per i cereali indicati nella licenza stessa o con autorizzazioni rilasciate dallo stesso C.P.C.

Compenso di macinazione

Si ricorda ancora una volta che il compenso in natura è assolutamente vietato. Esso dovrà essere richiesto esclusivamente in danaro.

Circa l'entità di detto compenso, ogni mugnaio dovrà richiedere il pagamento nella misura fino ad oggi riscossa.

Orario di macinazione

L'orario da osservarsi deve essere esclusivamente il seguente:

Semestre: Ottobre - Marzo: dalle ore 6 alle ore 19.

Semestre: Aprile - Settembre: dalle ore 5 alle ore 20.

Fuori di detto orario i mu-

gnai, oltre al divieto di macinazione, non possono fare entrare nel recinto del molino i cereali e i relativi sfarinati.

Qualsiasi deroga, per esigenze di forza maggiore, deve essere richiesta al Podestà o al Comando di Stazione dei CC. RR. del Comune di pertinenza, a mezzo di lettera raccomandata.

Trasporto dei cereali e relativi sfarinati

I trasporti di cui all'oggetto, quando non vi attenda il consumatore diretto, possono essere effettuati soltanto dal mugnaio titolare della licenza di macinazione o dai suoi famigliari o dipendenti all'uopo autorizzati.

Resa di macinazione

La resa con abburattamento dovrà dare l'88 per cento per ogni quintale di grano, il 74 per cento per ogni quintale di segale e l'83 per cento per ogni quintale di granoturco.

Come è noto, in caso di macinazione a resa integrale, il prodotto non viene abburattato né setacciato.

Bollette di macinazione

A sensi del Decreto Ministeriale del 6 maggio 1942 XX, la bolletta di macinazione viene rilasciata a tutti gli aventi diritto dai Comuni di pertinenza, con l'indicazione delle sin-

Mugnai Artigiani!

Rendetevi degni sotto tutti gli aspetti dei congiunti e camerati alle armi! Combattetene nel fronte interno contro ogni vile atto di sabotaggio o di incoosciente evasione alla legge di guerra! L'Organizzazione sarà inesorabile nella vigilanza e nel denunciare ogni colpevole inadempienza.

gole qualità e quantità di cereali spettanti ad ogni produttore, distinte quelle per uso famigliare da quelle per usi zootecnici.

Ogni mugnaio non potrà macinare mensilmente più di un dodicesimo del quantitativo complessivo di cereali irratenuo da ogni avente diritto.

L'instetario della bolletta di macinazione vi deve annotare di volta in volta, prima di iniziare il trasporto, ogni partita di grano, segale, orzo o granoturco, che rechi al molino per la macinazione, indicando altresì la data di consegna con l'ora di partenza dalla propria sede.

E' assolutamente vietato trasportare cereali o derivati della macinazione senza la scorta della bolletta di macinazione.

Ogni mugnaio dovrà pertanto accertarsi preventivamente, prima dell'accettazione dei cereali da macinare che il detentore della partita sia in possesso della bolletta di macinazione e che la stessa sia compilata debitamente e che non porti cancellature.

Qualora il mugnaio riscontri delle anomalie nella compilazione della bolletta o la stessa non risulti debitamente vistata dall'Autorità Comunale, deve assolutamente astenersi dal macinare non solo ma anche dal ricevere in deposito cereali.

Quando incede i dati corrispondono a quanto prescritto, il mugnaio controllerà preventivamente il peso delle partite di cereali da macinare e lo in-

dicherà nelle apposite colonne della bolletta di macinazione ove è scritta la dicitura «Quantità accertata dal mugnaio», segnando a fianco la propria firma.

Al momento dell'uscita degli sfarinati dal molino, il mugnaio apporrà nelle apposite colonne la data e l'ora di riconsegna.

Ogni scritturazione nella bolletta di macinazione deve essere effettuata esclusivamente in inchiostro; non è ammessa alcuna cancellatura.

E' implicito e chiaro che non si potrà mai provvedere alla macinazione di cereali se presso il molino non è depositata la bolletta di macinazione che è unico documento giustificativo dei cereali o sfarinati in deposito presso ogni esercizio molitorio.

Si abbia anche l'avvertenza di chiedere al presentatore della bolletta di macinazione se gli sfarinati sono destinati al consumo della famiglia o ad usi zootecnici. Nel primo caso la registrazione dev'essere fatta nelle seconda parte della bolletta di macinazione, nel secondo caso nella terza parte.

Quando la somma dei quantitativi macinati di un determinato cereale, sia per il consumo famigliare che per gli usi zootecnici avrà raggiunto il quantitativo che è indicato nella prima parte della bolletta, non potrà più essere effettuata alcuna macinazione per conto di tale destinatario.

Schede di macinazione

Si ricorda che le schede di macinazione non vanno confuse con le bollette di macinazione. Le «schede di macinazione» non hanno più validità. Anche quelle per solo grano turco sono scadute il 30 settembre u. s.

Registri di carico e scarico

I mugnai artigiani dovranno provvedere a riportare sui libri di carico e scarico ogni dato corrispondente a quello riscontrato o segnato sulle bollette di macinazione.

Tali registri di carico e scarico, come è noto, debbono essere vistati preventivamente dal Comando della R. Tenenza di Finanza, competente per zona. Anche in tali libri ogni registrazione deve essere fatta ad inchiostro indelebile e all'atto immediato del ricevimento o dell'uscita dal molino dei cereali o sfarinati.

Penalità previste

I R. D. L. 2 agosto 1938 XVI n. 1388 e 8 luglio 1941-XIX n. 645, prevedono sanzioni gravi per gli inosservanti alle norme sopra riportate in succinto e avuto riferimento anche a quanto previsto dai Decreti Ministeriali del 6 maggio 1942 XX e dell'11 giugno 1942-XX.

Rivenditori generi monopolio

Un concordato per la valutazione dei redditi di R. M.

La Federazione Nazionale con sua circolare n. 104 del 12 corr. informa che in data 19 novembre u. s. è stato stipulato con il Rappresentante della Finanza dello Stato un concordato con il quale è stato convenuto di determinare il reddito netto tassabile di R. M., relativo alle rivendite, nella misura del 50 per cento dell'ammontare degli aggr. percepiti, colla sola detrazione del canone, quando esista.

Il reddito relativo alla vendita di altri generi sarà valutato a parte. L'accordo ha effetto dal 1943.

I libri di contabilità

nelle Aziende secondo il nuovo Codice Civile

Si ricorda che con il 1. gennaio 1944-XXI entreranno in vigore le disposizioni del nuovo Codice Civile riflettenti l'obbligo dei libri di contabilità nelle aziende.

TRASPORTI

Uso e tenuta dei libretti di esercizio per autocarri e motocarri

Il libretto di esercizio, rilasciato dall'Ispettorato Compartimentale della motorizzazione civile, annulla e sostituisce:

a) le bollette della tassa trasporto;

b) il libretto delle percorrenze;

c) la carta carburanti.

Il libretto di esercizio può essere trattenuto qualche giorno dall'Ufficio del Registro e dal Consiglio provinciale delle Corporazioni senza che la ditta interessata incorra in contravvenzioni qualora venisse trovata sprovvista. Non deve, invece, mai mancare al seguito dell'autocarro il fascicolo dei fogli di marcia (in vendita presso gli uffici postali).

La ditta, al termine di ogni giornata lavorativa, deve trascrivere nella pagina quarta e seguenti i dati del riepilogo giornaliero ricavando tali dati dai fogli di marcia.

Alla fine del mese la ditta deve scrivere in calce alla pagina del libretto di esercizio:

a) il numero dei giorni di servizio effettuati;

b) le eventuali ragioni della inattività;

c) il consumo totale del carburante;

d) la media di tale consumo per 100 km. tenendo presente sempre il dato stabilito in merito dall'Ispettorato della motorizzazione e riportato sulla prima pagina del libretto;

e) il peso medio trasportato;

f) il coefficiente di utilizzazione dell'autocarro.

In caso di smarrimento del libretto di esercizio l'Ispettorato Compartimentale della motorizzazione civile può rilasciare un duplicato che, sulla scorta dei fascicoli di marcia esistenti, la ditta compilerà fin alla data dello smarrimento.

Nei caso di mancata utilizzazione o cattiva utilizzazione dell'automezzo o di irregolare tenuta di esercizio, non verrà fatta alcuna assegnazione di carburante, lubrificante e pneumatici.

Tassa sui trasporti di cose con automezzi

Il Ministero delle Finanze ha precisato che l'obbligo della tenuta del libretto di esercizio e della registrazione dei singoli viaggi sui fogli di marcia, prescritti dall'art. 13 del R. D. L. 22 maggio 1942 n. 772, sussiste anche per i trasporti effettuati in esenzione da tassa, in quanto con tali mezzi vengono ad essere perseguiti altri scopi oltre quelli puramente fiscali.

Ai suddetti obblighi sono quindi tenuti anche coloro che effettuano trasporti per conto proprio, nel territorio di una stessa provincia, relativi allo svolgimento della normale attività dell'azienda rurale, nonché i Consorzi agrari cooperativi per i trasporti eseguiti nell'interesse e per conto dei rispettivi consorziati, nell'ambito di una stessa provincia.

Modifiche alle norme che regolano il carico dei carri ferroviari

Le recentissime modifiche disposte dal Ministero delle Comunicazioni sulle norme che regolano il carico dei carri ferroviari interessano molte ditte industriali. Con tali disposizioni riguardanti il divieto fatto allo spedite di richiedere la cognizione del peso delle merci, si sono apportati notevoli temperamenti accordando la facoltà di verifica prima del carico del-

le merci stesse e quando ciò sia possibile, anche dopo il carico, sempre che tali operazioni non importino ritardi per l'inoltro dei trasporti. Oltre a tali temperamenti di carattere generale sono contemplate altre agevolazioni riguardanti casi specifici.

Sospensione parziale del servizio dei pacchi postali

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto, che dal 1. dicembre 1942 è sospesa l'accettazione dei pacchi di peso superiore a cinque chilogrammi ed è limitata l'impostazione giornaliera ad un solo pacco da uno stesso mittente per il medesimo destinatario, mentre il servizio pacchi da e per la Sardegna rimane fino a nuovo avviso interamente sospeso, come da precedente disposizione.

NOTE D'ARTE

Una mostra personale di Mario Bernardinis

Oggi 23 dicembre, nella sala dell'Unione professionisti ed artisti in Udine, via Poscolle N. 8 (ex palazzo dell'Agraria) verrà aperta al pubblico l'annunciata Mostra di disegni ed acquarelli del collega nostro ed amico Mario Bernardinis.

La Mostra che s'inquadra nelle manifestazioni della "Camera della Specola" s'ispira alla vasta attività artistica di "Ber" orientata in questi ultimi anni verso una proficua e feconda varietà di temi.

"Capitano degli alpini" — scrive il collega Manzano nel presentare la Mostra in un artistico programma, edito dalle Arti Grafiche Chiesa — con tutto il suo brio nutrito anche dall'amore e dall'ammirazione per le sue Penne nere, si è buttato a tratteggiare quel mondo scarponesco verso il quale converge la simpatia di tutti noi friulani e anche dei non friula-

ni. Tutta una gamma di episodi, ridanciani alle volte, alle volte commossi. E poi caricature di gente nota in piazza Vittorio, e paesaggi del nostro Friuli, e paesaggi romani. La matita, la penna, l'acquerello s'alternano e, se nel rapido schizzo incontri spesso l'arguzia, la caricatura è quasi sempre spiritosa e quasi mai perfida e il paesaggio è tradotto in semplice canto.

Ecco, dunque, il nostro Bernardinis tale quale è oggi dopo notevoli successi conseguiti anche in mostre a carattere nazionale. Non s'impenna con le presele dell'artista arrivato ma domanda un po' d'attenzione al pubblico della sua città.

E l'attenzione gli sarà certamente concessa e gli sarà concesso anche qualche cosa di più...

L'Avanti cul brun., per il 1943

Titu e Lalele (alias Arturo Ferruglio) ha lanciato anche questo anno il suo «lunari» che compie ormai dieci anni.

Si tratta di una pubblicazione pregevolissima riccamente illustrata contenente scritti di indubbio valore. All'antico almanacco di Furlania è "Avanti cul brun.", del 1943, non dovrebbe mancare in nessuna casa e dovrebbe costituire il miglior dono per i nostri figli combattenti che tanto amore hanno per la Piccola come per la Grande Patria.

GLI SPETTACOLI

TEATRO PUCCINI

Giovedì 24 avremo la Compagnia Stie N. 1 con Kramer e quindi, dopo una parentesi cinematografica, il 31 p. v. e venerdì 1. gennaio 1943 i divi del microfono con l'orchestra ritmo-sinfonica di A. Semprini.

Nel prossimo gennaio sono annunciate le Compagnie di prosa Benassi e Melato.

ODEON

Per le feste natalizie sul principale schermo cittadino sono in programma due novità: Fedora con L. Ferida e Mater Dolorosa con M. Lotti.

Notiziario Turistica

Classifica di esercizi alberghieri

Il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo ha proceduto alla classifica dei seguenti esercizi alberghieri in conformità a quanto disposto dall'art. 2 del R. D. L. 18 gennaio 1937, n. 975.

Comune di Ampezzo: "Alla Posta", Schneider Quirino, locanda (nuova classificata).

Comune di Buia: "Alla Pergola", Pauluzzi Palmira, locanda (nuova classificata).

Comune di Gemona: "Al Ferroviere", Calderini Maria, locanda (nuova classificata).

Comune di Latisana (frazione Lignano): "Alla Veneziana", Urminetti Ermenegilda, locanda (nuova classificata).

"Bonafè", Bonafè Cherubina, locanda (nuova classificata).

Comune di Malborghetto Valbruna: "Schnablegger", Stadler Giuseppina, locanda (nuova classificata).

Comune di Maniago: "Al Carradore", Mauro Pia, locanda (nuova classificata).

Comune di Montereale Cellina: "Del Zotto Regina", locanda (nuova classificata).

Comune di Pordenone: "Melan Angelo", Melan Angelo, locanda (nuova classificata).

Comune di Tarvisio: "Kans Maria", Kans Maria, locanda (nuova classificata).

"Alpina", Pittarello Benvenuto, locanda (nuova classificata).

La TINTORIA-LAVANDERIA
PULITURA A SECCO
G. COMINO
Riva Bartolini 7 - UDINE - Telefono 14-19
Rinova cappelli borghesi, alpini e da ginepro, abiti sbiaditi e macchiati.
Conceria e tintoria di pellicce.
Tintura giacche di cuoio, borse, ecc.

Erika DITTA
ELIOS
ORTOLANI
= UDINE =
Piazza Duomo N. 5
Telefono 4-20

Macchine per Scrivere e da Calcolo
Duplicatori - Accessori - Dattilografia
OFFICINA SPECIALIZZATA
per riparazioni di qualsiasi macchina

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati in provincia di Udine da Notai, Ufficiali giudiziari e Segretari comunali, durante il mese di novembre 1942-XXI:

Dagli Elenchi del Tribunale di Udine

- Adamo Alberto di Pietro, Ajello del Friuli
- Baldassi Caterina, Codroipo
- Bass Pietro, Cervignano
- Caldana Ferruccio, Manzano
- Caminetti Cosimo Pietro, Udine
- Cappa Luigi, Udine
- Codato Amabile ed Ernesto, Cervignano
- Colavini Aurelio ed Emilio, Trivignano Udinese (due effetti)
- Degano Giuseppe, Udine (Casali Storti)
- Degano Umberto, Guglielmo, Felletto Umberto (due effetti)
- De Lorenzi Attilio, Palmanova (2 effetti)
- Florit Giulio, Cervignano
- Gastaldo Otello, Udine
- Langelotti Maria, Udine
- Montina Pietro e Luigi, Cervignano
- Parmeggiani Antonio, Cervignano
- Prevarin Antonio, Latisana
- Rapuzzi Luigi, Udine (quattro effetti)
- Ricamati Adamo, Udine
- Tonetti Giovanni, Perteole di Ruda
- Troj Eliseo, Rualis di Cividale

Dagli Elenchi del Tribunale di Pordenone

- Ambrosi Antonio, Fontanafredda
- Bidimost Ferruccio, S. Vito al Tagliamento
- D'Andrea Luigi fu Carlo, Cordeons
- Driuzzo Giuseppe, S. Vito al Tagliamento
- Hind rag. Adolfo, Provesano di Spilimbergo
- Puppini Carlo, Pordenone

Dagli Elenchi del Tribunale di Tolmezzo

- Chittaro Severino, Ugovizza
- Zucchiatti Luigi, Malborghetto-Valbruna

La denuncia degli automezzi immatricolati prima del 1930

Per le disposizioni di legge sono esenti dagli obblighi di denuncia e dalla conseguente requisizione solamente gli autoveicoli con licenza di circolazione per trasporto merci. Pertanto i possessori di automezzi immatricolati anteriormente al 1 gennaio 1930 e provvisti di licenza di circolazione per uso promiscuo di trasporto di persone e cose, sono tenuti a farne immediata denuncia alla Sezione staccata del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra presso l'Ente distribuzione rottami nonché al Reale Automobile Circolo Italiano.

Ritiro listino prezzi

Invitiamo gli alimentaristi che non l'avessero ancora fatto, a ritirare il listino prezzi in vigore dal 1 dicembre presso l'Unione Fascista dei Commercianti, Via Vittorio Veneto, 17.

Il vincolo del legname da opera

Nuove disposizioni reative
Il Comitato Corporativo per la Distribuzione del Legname ha impartito le seguenti nuove disposizioni relative al vincolo del legname da lavoro:
« Per esigenze di carattere superiore la norma di cui all'articolo 3 del D. M. 20 gennaio u. s., viene modificata, lasciando ai Consigli Provinciali delle Corporazioni la disponibilità del solo 20 per cento del legname resinoso, ed at-

tribuendo alla esclusiva competenza del Ministero delle Corporazioni, l'ulteriore 80 per cento.

I Consigli Provinciali delle Corporazioni adegueranno lo schedario ed il prospetto delle disponibilità mensili, da trasmettere al Comitato, variando le registrazioni delle colonne a) e b) e i detentori del legname provvederanno per proprio conto alle variazioni del registro di carico e scarico.

Il legname latifoglie continua ad essere lasciato in disponibilità del 50 per cento al Mi-

COMMERCIANTE!

Il « Commercio Friulano » è il tuo giornale.

Difende i tuoi interessi. Ti mette a giorno di tutte le disposizioni inerenti al tuo mestiere salvandoti dalle sorprese.

nistero delle Corporazioni, e del 50 per cento ai Consigli Provinciali.

In deroga all'ultima disposizione al predetto articolo 3 non è ammesso, per nessun motivo, superare tali percentuali. Le disposizioni transitorie, di cui alla circolare 88, ed al telegramma circolare numero 30861, continuano ad avere vigore fino a nuove disposizioni.

Divieto di fabbricazione e di prodotti dolciari di pasticceria

Ripartiamo il testo del Decreto Ministeriale 6 dicembre 1941-XXI sul Divieto di fabbricazione e vendita della pasticceria e prodotti dolciari in genere.

A partire dal 15 dicembre 1942-XXI è vietata la fabbricazione per la vendita della pasticceria e prodotti dolciari in genere, fatta eccezione dei tipi di prodotto qui appresso indicati:

- 1) caramelle dure, nude, tipo corrente;
- 2) confetti di puro zucchero alla mandorla;
- 3) cioccolato autarchico tipo corrente in tavolette, bastoni, panetti, confezioni in formati superiori a gr. 25, a base di noccioline, mandorle, pannello delle medesime, grassi idrogenati, zucchero, latte, pinoli, pistacchi ed eventuali altre materie prime succedanee, approvate preventivamente dalla competente Autorità sanitaria;
- 4) miscela alimentare in polvere (senza cacao, con o senza zucchero, o con cacao in misura non inferiore al 20% e con zucchero) in sostituzione del cacao zuccherato in polvere, a base di noccioline, mandorle, miele, latte ed eventuali altre materie prime succedanee approvate preventivamente dalla competente Autorità sanitaria;
- 5) gelati di frutta e di surrogati di frutta regolarmente approvati dalla competente Autorità sanitaria, sempreché tali prodotti non siano confezionati con l'impiego di farine e fecole di cereali e di leguminose, grassi razionati, latte derivati ed uova.

La fabbricazione di torrone, panforte e frutta candita è consentita fino al 31 dicembre 1942-XXI e la relativa vendita fino al 31 gennaio 1943-XXI.

La vendita delle rimanenze di prodotti dolciari di tipo diverso da quelli consentiti ai sensi del precedente articolo, fabbricati anteriormente al 15 dicembre 1942 in conformità alle disposizioni di cui all'art. 1 del decreto Ministeriale 10 luglio 1942-XX, è consentita fino al 15 gennaio 1943-XXI.

Le infrazioni alle disposizioni contenute nel presente decreto sono punibili ai sensi della legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645, e del R. decreto - legge 11 giugno 1942-XX, n. 584.

Giurisprudenza

Tribunale di Catanzaro - Udienza 19 giugno 1942-XX.
Pres. Foderaro; Sst. Naso; P. M. Battiatì; Imp. Bartone.

Razionamento - Uso indebito di carte annonarie - Ipotesi di reato configurabile - (Legge 8 luglio 1941 n. 45 art. 12).

Il fatto di chi, venuto in possesso di carte annonarie ad altri intestate, le usa a suo profitto, costituisce la contravvenzione prevista dall'art. 12 Legge 8 luglio 1941, n. 645, e non già il delitto di cui al precedente art. 8.

Cessazione di reddito professionale - Giudizio di estimazione semplice - Accertamento dell'effettiva attività professionale - Competenza delle Commissioni.

Il giudizio che le Commissioni amministrative emettono sulla cessazione o meno di un reddito professionale di natura incerta e variabile e di semplice estimazione e quindi è sottratto al sindacato dell'autorità giudiziaria.

Le stesse Commissioni amministrative possono, in contrasto con le manifestazioni esteriori, accertare la reale attività professionale esercitata e ritenerla continuativa ed omogenea con la anteriore avendone la esclusiva competenza.

ABBIGLIAMENTO

Il punteggio per le imbottite trapunte, materassi e guanciali

In risposta ad analogo quesito circa il punteggio da assegnare agli articoli « trapunte, imbottite, materassi e guanciali » e « tendaggi, tendine e cuscini », di cui ai numeri d'ordine 4 e 11 del quadro 5.0 della tabella ministeriale A, il « Concordat » chiarisce che a detti articoli va dato il punteggio del tessuto relativo, secondo il metrotraggio impiegato nella confezione; quindi dette confezioni vanno punteggiate con numeri romani o con cifre arabiche, a seconda della qualità di punteggio del tessuto impiegato.

Resta fermo che i buoni di prelevamento in cifre arabiche saranno rilasciate a fronte di punteggio in cifre arabiche e quelli in numeri romani a fronte di punteggio in numeri romani.

Quante volte non vi siete trovati imbarazzati dinanzi ad un nuovo provvedimento di legge?

Interpellateci sempre; la RUBRICA DEI QUESITI è a disposizione gratuita di tutti i nostri abbonati per informazioni di qualsiasi genere.

Rimettetececi oggi stesso a mezzo del c/c postale 9-5469 o con vaglia diretta all'Amministrazione, Via C. Ciano 7, l'importo dell'abbonamento per l'anno 1943 in LIRE 20. I nostri collaboratori specializzati soddisferanno ogni Vostra richiesta.

Il Cavalierato ad Attilio De Nobili

Con *motu proprio* sovrano il camerata Attilio De Nobili, comproprietario del noto Pastificio di Codroipo, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona in riconoscimento della sua attività esplicata nel campo industriale e commerciale.

Onorificenza meritata e che giunge opportunamente nel decennio di fondazione dell'avvinta e moderna Azienda che torna ad onore del Friuli.

Al cav. Attilio De Nobili i più vivi rallegramenti de *Il Commercio Friulano* che ha avuto in lui sempre un fedele amico.

VITA DELLE SOCIETÀ

La Società Anonima Elettrica di Trasaghis, capitale sociale lire 100 mila, ha chiuso il proprio bilancio finale di liquidazione con una perdita di esercizio di L. 4786,70.

La Società Anonima La Parigina di San Daniele del Friuli, capitale sociale L. 10.000, ha chiuso il proprio bilancio finale di liquidazione con un utile netto di Lire 1335,25.

La Società Anonima Francesco Masini di Latisana, capitale sociale L. 30.000, ha chiuso il proprio bilancio al 31 luglio 1942, con una perdita netta di L. 2280,95.

La Società Anonima Pro Schola di Udine, capitale sociale L. 70 mila, ha chiuso il proprio bilancio al 31 luglio 1942, con una partita netta di L. 2060,65.

La Società Anonima Tarcentina, capitale sociale L. 100.000 ha chiuso il proprio bilancio al 31 luglio 1942, con un utile di esercizio di L. 0,10.

La Società Anonima «Ceramica» Galvani di Cordenons, capitale sociale L. 1.488.000 ha chiuso il proprio bilancio al 31 luglio 1942, con un utile netto di esercizio di L. 13.098,24.

La Società Anonima «Cartiera» Galvani di Pordenone, capitale sociale L. 1.740.000 ha chiuso il proprio bilancio al 31 luglio 1942, con un utile netto di esercizio di Lire 162.191,05.

Soc. An. Molini Val Torre. — Buttrio — Industria molitoria e commercio delle farine e derivati nonché dei cereali minori. In data 8 novembre 1942-XXI nominato amministratore il cav. Angelo Bertagno ed a Direttore il cav. uff. rag. Assuero della Maestra.

Rizzi Dante — Magnano in Riviera e recapito in Udine — Autotrasporti — Dall'8 luglio 1942 - XX commercio ingrosso ed al minuto in Udine di legna da ardere.

Società Servizi Automobilistici — Pordenone — Servizio automobilistico e rimessa — In data 4 ottobre 1942 XX nominati coadiutori per l'ordinaria amministrazione i sigg. Pupin Arnaldo e G. Battista.

Consorzio Agrario Cooperativo di Sacile. Sacile — Ammasso ed essiccazione dei bozzoli — Il 12 novembre 1942-XXI nominato presidente il Sig. Granzotto Angelino.

G. Parovel e Gasperat — Sede della Ditta in Trieste e filiale in Tarvisio — Spedizionieri — Il 16 ottobre 1942-XX modificata la denominazione della Società in Casa di Spedizioni G. Parovel & Gasperat.

Rubrica dei quesiti

RETTIFICA DEL REDDITO DI R. M. CAT B.

DOMANDA (M. A.). — Pagavo su un reddito imponibile di R. M. di L. 6000. In agosto ho presentato rettifica per una diminuzione, invece l'Agenzia mi ha mandato l'accertamento con un aumento di L. 2.500. Poteva farlo?

RISPOSTA. — Sì. Voi potete però ricorrere contro l'accertamento dell'ufficio alla commissione distrettuale delle imposte dirette entro trenta giorni dalla data di notifica dell'accertamento e di poi alla Commissione provinciale, sempre entro i trenta giorni dalla data di notifica della de-

cisione della Commissione distrettuale. Infine, e per sola lesione di legge, alla Commissione centrale.

DOMANDA (G. P. - Gemona) — Essendo i pareri e le interpretazioni diverse, desideriamo chiarire la questione se è obbligo oppure meno rilasciare regolare fattura per la vendita a contanti delle bevande vinose in genere, dato che molte ditte grossiste, avvalendosi di disposizioni riguardanti tale articolo, non le emettono.

RISPOSTA. — Nessuna disposizione di legge — tantomeno tributaria — rende obbligatorio il rilascio di fatture relative al commercio delle bevande vinose.

DOMANDA (I. P. Del Negro - Buia) — Si può aprire uno spaccio di vino dei propri fondi? In caso affermativo a che prezzo le leggi vigenti impongono la vendita?

RISPOSTA. — Per aprire uno spaccio di vino dei propri fondi è necessario inoltrare regolare domanda in carta da bollo da lire sei al Podestà del Comune di residenza. Per i prezzi di vendita è ancora in corso la loro fissazione e quanto prima verranno resi noti.

Scadenze del mese

26 DICEMBRE — Primo giorno di pubblicazione dei ruoli principali e suppletivi di prima serie delle imposte dirette.

29 DICEMBRE. — Ultimo giorno utile per la presentazione delle denunce di duplicazione, errore materiale, irregolare iscrizione a ruolo in conseguenza di omessa o irregolare modifica di accertamento o di decisione per iscrizioni eseguite nei ruoli suppletivi di seconda serie dell'anno precedente, per l'anno medesimo e per gli anni anteriori (R. M. Fabbricati, Complementare, Celibi).

30 DICEMBRE — Ultimo giorno di pubblicazione dei ruoli principali delle imposte dirette e dei ruoli suppletivi di prima serie per gli anni precedenti da porsi in riscossione con la rata di febbraio dell'anno successivo.

31 DICEMBRE. — Termine di prescrizione da parte della Finanza per la rettifica delle dichiarazioni di nuovi redditi presentati nell'annata.

ANNUNCI SANITARI

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Doc. della R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania
Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine - Dalle 8-12 - Telefono 12.
Endoscopia: Via urinarie e apparato digerente UDINE - Via Mazzini 7. Dalle 13-16. Tel. 4

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30 15-16.30 18-20
UDINE: Vicolo Brovedan 6
Telefono 13-66
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

CASA DI CURA PER MALATTIE DEGLI OCCHI
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Visite e consulti 11.30-12.30 15-17
UDINE - VIA DUCA D'AOSTA (già Cussignacco) n. 5 - Tel. 360
Aut. P. el. 8775 - Udine 8 6 928

CASA DI CURA
Dr. F. PELIZZO
Specialista per le malattie d'ORECCHIO - NASO - GOLA
presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Università di Firenze
Udine - Via Rivas 32 - Telef. 682
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

La morte dell'industriale Chiesa

Larga eco di cordoglio ha avuto in città e nella regione la scomparsa, avvenuta a 70 anni di età, dell'industriale Giuseppe Chiesa.

Venuto a Udine nel 1905 dalla nativa Brescia egli ha avviato e potenziato uno dei più moderni Stabilimenti Tipolitografici della Venezia Giulia. Cittadino e fascista esemplare, egli era da quindici anni presidente della Società Operaia di Mutua Assistenza.

Alla sua memoria un mesto pensiero: ai figli Carlo e Paride, continuatori dell'attività paterna, i sensi del nostro cordoglio.

Stato Civile di Udine	
Dal 30 Novembre al 20 Dicembre 1942-XXI	
Nati	66
Morti	94
Matrimoni	27

Direzione: G. Provini - P. Palmano
Rag. G. Provini - condirettore resp.
UDINE - ARTI GRAFICHE FRIULANE
Via Treppo 1 - Telef. 2-52

E' tassativamente vietato riprodurre articoli de *IL COMMERCIO FRIULANO* senza che venga citata la fonte.

Il contegno educato e calmo di chi è preposto alla importantissima funzione di distributore capillare di merci, ha effetti che si ripercuotono presto o tardi sull'andamento stesso dell'azienda.

Dr. Guido NICOLETTI
SPECIALISTA
OSTETRICO - GINECOLOGO
Piazza Marconi 9 (Mercatovecchio)
UDINE - Tel. 17-77
Consultazioni ore 11-12 e 14-16
ASSISTENZA AI PARTI
e operazioni ginecologiche
in Casa di Cura Dr. Baldassarre
Via Duca d'Aosta
(già via Cussignacco)

MALATTIE NERVOSE
Dr. L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico UDINE - Via Volturno, 33
Riceve ore 13-15

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma 16 - Tel. 15-63
Riceve 11-13 15-17

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Prof. A. ALIQUO'-MAZZEI
Doc. della R. Università di Padova
Primario dell'Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - tel. 5-22
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1
dalle 13.30 alle 15 - Tel. 16-49

Specialista
MALATTIE DEGLI OCCHI
E DIFETTI DELLA VISTA
Dr. MICHELE SONZIO
UDINE - Via Zanon 16 - tel. 12-34
Consultazioni:
tutti i giorni dalle 10-12 15-17

ALBERGO RISTORANTE
ANCORA D'ORO
UDINE - Via Belloni 13 - Tel. 6-22
Proprietaria L. COSMARO p. a.

GORI TARCENTO
TELEFONO N. 94
DISTILLATI // LIQUORI // SCIROPI // VINI p. a.

CASA DI SPEDIZIONI
Messaggeria Ligure - Lombarda
di GIULIO VERGANI
Servizio autotrasporti regolare diretto con mezzi propri dalla Lombardia, Piemonte e Liguria
UDINE - VIALE DELLE FERRIERE 40 - TELEFONO 15-06 p. a.

E. ORTOLANI
Macchine per scrivere - Calcolatrici - Riparazioni - Cambi
UDINE - Piazza Duomo 5 - Telefono 4-20 p. a.

«LA VITRUM»
di M. MARTINI p. a.

PIGNAT
Articoli Fotografici
Via Rauscedo p. a. Via Manin

DITTA ITALICO PIVA
di D. MAGNANI
COMBUSTIBILI
UDINE - Via Superiore 40 - Tel. 1-36 p. a.

Premiato stabilimento Ortopedico e di Protesi
VARIOLO cav. LUIGI
UDINE Via Pordenone, 18 - Tel. 5-46 - TREVISO Via G. Giordani, 17 - Tel. 17-69
FORNITORE dell'O.N.I. di Guerra, Ospedali Civili e Militari, Istituti di Assicurazioni e Privati - UDINE - GORIZIA - TRIESTE - FIUME - TREVISO - BELLUNO

Auto - Officina A. PETRIZZELLI
UDINE - VICOLO CAISELLI 7 a - TELEFONO 703
VENDITA ESCLUSIVA
Gassogeni O.E.F.T. e DUX e Impianti Metano G.G. e INVICTUS p. a.

ING. A. MAGINI
MOTORI - POMPE - VENTILATORI
UDINE - Telefono 683 p. a.

PROTESI - ORTOPEDIA
Gambe e braccia artificiali, confezionate in legno, cuoio - Arto artificiale brevettato per amputati di coscia con congegno automatico di blocco e libera deambulazione - I nostri apparecchi, leggeri e di lunga durata, mettono in condizioni di accudire alle normali occupazioni. - Busti Ortopedici per Spondiliti, Morbo di Pott - Scogliosi - Artriti ecc. - Apparecchi per paralisi infantile - Sinoviti - Lussazioni - Piedi varo ed equino - Fratture - Coxite ed altre infermità - Plantari per piedi piatti, cinti, ventriere.

Distilleria Canciani & Cremese
di VITTORI e FIGLI
UDINE
Via Mentana, 4 p. a.

Accumulatori **SCAINI**
RAPPRESENTANTE L. MIGOTTO
UDINE - Via Carducci - Telefono 14-40 p. a.

CASA DEL PNEUMATICO
di A. PARMEGGIANI
Premiato laboratorio per la vulcanizzazione e ricostruzione della gomma
DEPOSITO GOMME - ASSISTENZA TECNICA GRATUITA
UDINE - Piazzale Palmanova, 7 - Tel. 11-03 p. a.

SAVIOLI
Cinghie di cuoio - Trebbie e Presse p. a.

LA COMBUSTIBILE
del cav. F. DEL FABBRO UDINE
MAGAZZINI: Via A. Caccia 22 e Via Hermada 2
TELEFONI: Magazzini 6-86 - Abitazione 16-16
CARBONI e LEGNA p. a.



CORRIERE AUTOTRASPORTI
SAGA - F.lli FIOCCO
LINEA REGOLARE DIRETTA
DAL PIEMONTE ALLA LOMBARDIA AL FRIULI E VICEVERSA
UDINE - Viale Leopardi 2 - Tel. 7-99 p. a.

SOCIETÀ ANONIMA
VECA
ITALIANA
Succursale: UDINE - Via Pelliccerie 9 p. a.

Buon Natale

SOCIETÀ ANONIMA
Forniture Tecniche Industriali
UDINE - Via Manin, 16 - Tel. 3-54 p. a.

D. TOPAZZINI - Udine
Grande deposito carta - Tipografia - Scatolificio
Telefono 7-33 p. a.



Auto-Officina Clocchiatti
VIA TREPPO, 20 - Telefono 41 p. a.

ENRICO TUDELLI
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO DEL FRIULI DELLA SOCIETÀ AN.
Ing. G. C. OLIVETTI e C.
UDINE Via Cavour, 2 - Tel. 8-69 GORIZIA Corso Vitt. Em. 20 - Tel. 7-47 p. a.

Ufficio Pubblicità - Udine
Via S. Francesco 1g - Telefono 9-59
porge auguri

CONFEZIONI
GAUDIO
UDINE - Via Cavour, 14 - Telefono 3-69 p. a.

LA DITTA
Diana & Romanelli
UDINE - Via Teobaldo Ciconi, 12-18 - Telef. 5-55 p. a.

S.I.A.F.E.
SOCIETÀ AUTOINDUSTRIALE FRIULANA
Tel. 12 - Magazzino, Officina, Portineria // Tel. 8-49 - Uffici

TINTORIA - PULITURA
COMINO
UDINE - Riva Bartolini - tel. 1419
"IL HERO RISPARMIO" p. a.

Candolini
DISTILLERIA CANDOLINI S.A.
TARCENTO
Casa Fondata nel 1898
SPECIALITÀ DISTILLATI
LIQUORI 3 P p. a.

Officina Meccanica - Officina Elettrica
EMPORIO RICAMBI
LINEE AUTOMOBILISTICHE p. a.

COOPERATIVA FRIULANA
DI CONSUMO
UDINE p. a.

ENRICO BURRA
Cicli - Sport - Macchine da cucire
MERCATOVECCHIO 18 a
Concessionario Cicli "BIANCHI" p. a.

GALLERIA VENEZIANA
Lampadari - Casalinghi - Bomboniere - Articoli regalo ecc.
UDINE - Mercatovecchio - Tel. 17-58 p. a.

SARTORIA
AMADORI
RICCO ASSORTIMENTO STOFFE
Udine: Via Rialto 3 - Tel. 4.44 p. a.

I de
C
Min
stat
zion
li, e
alla
l'Ar
mac
sfar
mat
D
solo
schu
con
di c
scu
per
Il
men
go c
rose
gra
tato
Giu
sori.
I
men
cità
no
l'am
to a
in g
che
bon
ad c
ni a
trar
in a
I
essen
tà n
gni
trib
offr
vitt
Si
ria,
che
tatu
ti de
dei c
Lice
Og
serci
deve
senz
nova
maci
eserc
dicat
con
dallo
Com
Si
che i
solut
vrà
ment
Cii
pens
chiec
misu
Orar
L'c
sere
te:
Ser
dalle
Ser
dalle
Fu